

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI TRAPANI

Relazione sulla gestione**Rendiconto 2023**

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Approvata con deliberazione di Consiglio direttivo n. 6 in data 20 settembre 2024

PREMESSA**Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.

- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Nel caso dell'assemblea Territoriale Idrica di Trapani, le competenze proprie della Giunta Comunale sono affidate al Consiglio di amministrazione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con un'anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti sugli eventuali strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio 2023
- o) Altre eventuali informazioni rilevanti.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le

variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D.Lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs. n. 118/2011, art. 3, c. 1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il rendiconto, come gli allegati documenti esplicativi dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 – Il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione finanziario

Il Documento unico di programmazione (DUP) 2023-2025 è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani in data 28 dicembre 2023.

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani in data 28 dicembre 2023.

Successivamente non sono state apportate variazioni al bilancio di previsione.

Non sono stati effettuati nel corso dell'esercizio 2023 prelievi dal Fondo di riserva:

Per l'esercizio di riferimento non sono stati adottati provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici.

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio **2023** si è chiuso con un risultato di amministrazione pari a € 1.412.974,73 (euro un milione quattrocento dodicimila novecento settantaquattro/73), così determinato:

Fondo cassa al 1° gennaio				263.886,46
RISCOSSIONI	(+)	175.870,48	52.548,52	228.419,00
PAGAMENTI	(-)	122.174,78	15.523,75	137.698,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			354.606,93
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			354.606,93
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.002.591,47	261.874,60	1.264.466,07
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	134.774,72	71.323,55	206.098,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			1.412.974,73
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 ⁽⁴⁾				
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo anticipazioni liquidità				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contezioso				
Altri accantonamenti				
		Totale parte accantonata (B)		0,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				19.478,35
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		19.478,35
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		15373,52
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.378.122,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

1.3 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	
Totale accertamenti di competenza	+	314.423,12
Totale impegni di competenza	-	86.847,30
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	227.575,82
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	1.822,65
Minori residui attivi riaccertati	-	9.570,95
Minori residui passivi riaccertati	+	3.460,03
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 4.288,27
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	227.575,82
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 4.288,27
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	
DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	-	
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023		223.287,55

1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono previsti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei paragrafi che seguono sono riportate le voci più significative tra quelle indicate nei tre prospetti sopra indicati che sono regolarmente allegati allo schema di rendiconto.

1.4.1 - Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il principio contabile, allegato 4/2 al d, lgs. 118/2011, paragrafo 3.3., prevede che non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Di tal ché non è stata accantonata alcuna somma al fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto l'interezza dei crediti vantati riguarda trasferimenti da parte di altre pubbliche amministrazioni.

1.4.2 Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nello specifico, non è stato accantonato alcun fondo in quanto non sono stati segnalati contenziosi per i quali vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

1.4.3 Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;
- b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2023, poiché l'ente non ha debiti commerciali al 31 dicembre 2023, non ha dovuto procedere all'accantonamento a FGDC.

1.4.4 - Quote vincolate (v. prospetto A2 allegato al rendiconto)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a €. 19.478,35 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti	19.478,35	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	19.478,35	

A) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:

Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
-	-	-	-	-	-
					-

B) Vincoli derivanti da trasferimenti:

Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
19.478,35					19.478,35

C) Vincoli derivanti da mutui:

Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
	-	-		-	-

D) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
-	-	-			-

1.4.3 - Quote destinate (v. prospetto A3 allegato al rendiconto)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente ad euro 15.373,52, così determinate:

Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
a	b	c	d	e	f = a+b-c-d+e
15.373,52	-	-		-	15.373,52

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA**2.1 – Il risultato della gestione di competenza**

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di €. 227.575,82 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2023
Accertamenti di competenza	+	292.391,60
Impegni di competenza	-	64.815,78
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	
Impegni confluiti nel FPV	-	
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	
		227.575,82

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2021	2022	2023 Previsioni	2023 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+				
Entrate titolo I	+				
Entrate titolo II	+	300.941,90	300.941,90	300.941,90	292.391,60
Entrate titolo III	+				
Totale titoli I, II, III (A)		300.941,90	300.941,90	300.941,90	292.391,60
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	54.294,75	108.739,81	282.941,90	64.815,78
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-				
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-				
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		246.647,15	192.202,09	18.000,00	227.575,82
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+				
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		246.647,15	192.202,09	18.000,00	227.575,82

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+				
Entrate titolo IV	+				
Entrate titolo V	+				
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		-	-	-	-
Spese titolo II (N)	-			18.000,00	
Impegni confluiti nel FPV (O)	-				
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M - N - O - P - Q)		-	-	- 18.000,00	-
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+				
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (R+S-F+G-H)		-	-	- 18.000,00	-

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2022 al bilancio dell'esercizio 2023

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 1.189.687,18. Non sono state applicate quote di avanzo 2022.

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie					
Titolo II	Trasferimenti	300.941,90	300.941,90	0%	292.391,60	-3%
Titolo III	Entrate extratributarie					
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale					
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti					
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	0%		-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.000.000,00	1.000.000,00	0%	22.031,52	-98%
Totale		2.300.941,90	2.300.941,90	0%	314.423,12	-86%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	282.941,90	282.941,90	0%	64.815,78	-77%
Titolo II	Spese in conto capitale	18.000,00	18.000,00	0%		-100%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo IV	Rimborso di prestiti					
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	0%		-100%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.000.000,00	1.000.000,00	0%	22.031,52	-98%
Totale		2.300.941,90	2.300.941,90	0%	86.847,30	-96%

2.5 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2023 non hanno contribuito entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

3.1 – Quadro generale delle entrate accertate

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I – Entrate tributarie				
Titolo II – Trasferimenti correnti	300.941,90	300.941,90	300.941,90	292.391,60
Titolo III – Entrate extratributarie				
ENTRATE CORRENTI	300.941,90	300.941,90	300.941,90	292.391,60
Titolo IV – Entrate in conto capitale				
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui				
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi				22.031,52
Avanzo di amministrazione	172.196,80			
Totale entrate	473.138,70	300.941,90	300.941,90	314.423,12

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all’unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, relativa all’autonomia finanziaria dell’ente:

Autonomia finanziaria

	Anno 2020	%	Anno 2021	%	Anno 2022	%	Anno 2023	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)		0%		0%		0%		0%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	300.941,90	100%	300.941,90	100%	300.941,90	100%	292.391,60	100%
ENTRATE CORRENTI	300.941,90	100%	300.941,90	100%	300.941,90	100%	292.391,60	100%

3.2 - Le entrate tributarie

L'ente non ha accertato entrate tributarie.

3.3 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	300.941,90	300.941,90	292.391,60	-3%
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
Totale trasferimenti	300.941,90	300.941,90	292.391,60	-3%

3.4 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie non ha registrato alcuna movimentazione.

3.5 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	-	-	-	0%
Altri trasferimenti in conto capitale		-	-	0%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
Altre entrate in conto capitale	-	-	-	0%
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	0%

3.6 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie				
Riscossione di crediti di breve termine				
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	

3.7 - I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				
Accensione prestiti a breve termine				
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine				
Altre forme di indebitamento				
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	-	-	-	

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA

4.1 - Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2023 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da conto del Tesoriere)	354.606,93
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da scritture contabili)	354.606,93

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2023 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2021 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2023 (a) + (b)	-

	2021	2022	2023
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	0,00	0,00	0,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

L'ente nel corso del 2023 *non usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successive integrazioni e modificazioni.

Non vi sono anticipazioni non restituita alla data del 31 dicembre 2023.

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I	Spese correnti	20.995,16	54.294,75	108.739,81	64.815,78
Titolo II	Spese in c/capitale	152.718,45			
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti				
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro				22.031,52
	TOTALE	173.713,61	54.294,75	108.739,81	86.847,30
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>				
	TOTALE SPESE	173.713,61	54.294,75	108.739,81	86.847,30

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
101	Redditi da lavoro dipendente	19.646,60	37.054,44	50.137,07	16.695,54
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.324,16	2.490,57	3.477,69	1.120,40
103	Acquisto di beni e servizi	24,4	14.749,74	55.125,05	46.999,84
104	Trasferimenti correnti				
107	Interessi passivi				
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate				
110	Altre spese correnti				
	TOTALE	20.995,16	54.294,75	108.739,81	64.815,78

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie /Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	70.000,00	70.000,00	16.695,54		53.304,46	76%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	5.000,00	5.000,00	1.120,40		3.879,60	78%
103	Acquisto di beni e servizi	204.941,90	204.941,90	46.999,84		157.942,06	77%
104	Trasferimenti correnti					-	
107	Interessi passivi					-	
108	Altre spese per redditi da capitale					-	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate					-	
110	Altre spese correnti	3.000,00	3.000,00			3.000,00	100%
TOTALE		282.941,90	282.941,90	64.815,78	-	218.126,12	77%

5.1.1 - Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	Interventi								Totale	Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti		
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.695,54	1.120,40	46.999,84						64.815,78	100%
02- Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza									-	0%
04-Istruzione e diritto allo studio									-	0%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali									-	0%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero									-	0%
07-Turismo									-	0%
08-Asserto del territorio ed edilizia abitativa									-	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente									-	0%
10-Trasporti e diritto alla mobilità									-	0%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia									-	0%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività									-	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni Internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	16.695,54	1.120,40	46.999,84	-	-	-	-	-	64.815,78	
Incidenza %	26%	2%	73%	0%	0%	0%	0%	0%		

5.1.2 - La spesa del personale

Le spese per il personale si riferiscono al rimborso degli emolumenti ed agli oneri diretti ed indiretti corrisposti a due dipendenti del Comune di Castellammare ed un dipendente del Libero Consorzio Comunale di Trapani a seguito del loro utilizzo in convenzione durante l'anno 2023.

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2023 risultano impegnate spese per € 16.695,54.

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Numero dipendenti (31/12)	3	3	3	3
Spesa del personale	19.646,60	37.054,44	50.137,07	16.695,54
Costo medio per dipendente	6.548,87	12.351,48	16.712,36	5.565,18
Numero abitanti	418.277	417.220	415.006	412.976
Numero abitanti per dipendente (*1000)	0,0072	0,0072	0,0072	0,0073
Costo del personale pro-capite	0,05	0,09	0,12	0,04

Con deliberazione nr. 1 del 28 dicembre 2023, l'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani ha preso atto della dotazione organica provvisoria e le linee guida provvisorie dell'ATI di Trapani.

In merito alle spese del personale, la Corte Costituzionale ha riconosciuto che le funzioni regolatorie attribuite all'ARERA, in passato denominata AEEGSI, rientrano nell'ambito delle c.d. "riforme fondamentali economico sociali" del paese, la cui finalità, per quanto attiene la determinazione dello schema di convenzione di affidamento del servizio ed i costi ad esso imputabili, tra cui quelli di funzionamento delle ATI, è diretto a preservare l'equilibrio economico-finanziario della gestione e ad assicurare all'utenza efficienza e affidabilità del servizio, a tutela della concorrenza, dell'efficienza, efficacia ed economicità dei servizi.

Al riguardo nel Metodo tariffario idrico 2020-2023, come del resto nei precedenti, è espressamente contemplata la componente dei costi operativi relativi al funzionamento delle ATI. La funzione regolatoria svolta da ARERA su scala nazionale, introdotta anch'essa nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di coordinamento della finanza pubblica nazionale, assicura, per quanto attiene al profilo in discorso, la congruità e l'adeguatezza dei costi di funzionamento secondo criteri di efficienza ed efficacia ed economicità della gestione. In sostanza la sostenibilità finanziaria del piano del fabbisogno del personale deve misurarsi con i parametri dettati dall'ARERA nella determinazione della componente tariffaria oggi contemplata all'art.23 del MTI 2020-2023 e dai costi massimi imputabili al funzionamento delle ATI.

L'art.23 contempla "la voce di costo a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito, come definita al successivo comma 23.2". La spesa di funzionamento è il prodotto di diversi fattori individuati al punto 2.3 del MTI. Al di là di elementi risalenti a costi consolidati prima del MTI, si tiene conto della "popolazione residente nel territorio delle ATI", si introduce un parametro moltiplicativo che esprime lo scostamento massimo ammesso in tariffa delle spese di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito addebitate al gestore rispetto alla media di settore. Viene infine prescritto che eventuali costi superiori a quelli indicati al precedente comma 23.2 potranno essere valutati, previa apposita istanza motivata, laddove l'Ente di governo.

Considerata la ratio della funzione regolatoria di Arera nell'ambito della riforma del S.I.I. e la pregnante disciplina della fonte di finanziamento delle ATI la quale è data da una quota della tariffa corrispettiva del servizio, il vincolo di finanza pubblica a cui l'Ente è sottoposto è quello del rigoroso rispetto della disciplina del MTI e delle prescrizioni dettate dall'Autorità in sede di approvazione. È di tutta evidenza che tra le componenti di costo delle ATI sono comprese quelle relative alla spesa del personale. In sostanza il vincolo "di finanza pubblica" a cui riferirsi è quello della sostenibilità della relativa spesa rispetto al perimetro del bilancio che il metodo tariffario applicato riserva al costo di funzionamento dell'Ente.

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.000,00	18.000,00	18.000,00		100%
02-Giustizia					
03-Ordine pubblico e sicurezza					
04-Istruzione e diritto allo studio					
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero					
07-Turismo					
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente					
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
11-Soccorso civile					
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
13-Tutela della salute					
14-Sviluppo economico e competitività					
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
19-Relazioni internazionali					
20-Fondi e accantonamenti					
50-Debito pubblico					
60-Anticipazioni finanziarie					
99-Servizi per conto terzi					
TOTALE	18.000,00	18.000,00	18.000,00	-	100%

Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI**6.1 – I servizi pubblici a domanda individuale**

L'ente non eroga servizi a domanda individuale.

Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 – La gestione dei residui

I residui al 1° gennaio dell’esercizio 2023 sono stati ripresi dal rendiconto dell’esercizio precedente (2022) e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2023

Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie		I – Spese correnti	107.691,08
II – Trasferimenti correnti	1.014.013,45		
III – Entrate extra-tributarie		II – Spese in c/capitale	152.718,45
IV – Entrate in c/capitale	172.196,80		
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	-
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi		VII – Spese per servizi c/terzi	
TOTALE	1.186.210,25	TOTALE	260.409,53

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	905.149,90	76%	194.980,93	75%
Residui riportati dalla competenza	281.060,35	24%	65.428,60	25%
TOTALE	1.186.210,25	100%	260.409,53	100%

Durante l’esercizio 2023:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a €. 175.870,48;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 122.174,78.

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell’esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo nr. 5 in data 16 settembre 2024.

Con tale deliberazione si è provveduto alla rilevazione di maggiori residui attivi per euro 1.822,65, alla cancellazione di residui attivi per euro 9.570,95 ed alla cancellazione di residui passivi per euro 3.460,03.

Al termine dell’esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2022	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2023
Titolo I						-
Titolo II	1.014.013,45	53.695,70	9.570,95	1.822,65		952.569,45
Titolo III						-
Gestione corrente	1.014.013,45	53.695,70	9.570,95	1.822,65	-	952.569,45
Titolo IV	172.196,80	122.174,78				50.022,02
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	172.196,80	122.174,78	-	-	-	50.022,02
Titolo VII						-
Titolo IX						-
TOTALE	1.186.210,25	175.870,48	9.570,95	1.822,65	-	1.002.591,47

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2022	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2023
Titolo I	107.691,08		3.460,03		104.231,05
Titolo II	152.718,45	122.174,78			30.543,67
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII					-
TOTALE	260.409,53	122.174,78	3.460,03	-	134.774,72

Analisi anzianità dei residui							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
ATTIVI							
Titolo I							-
di cui Tarsu/tari							-
di cui F.S.R. o F.S.							-
Titolo II	50.754,55	174.209,90	237.679,35	238.104,30	251.821,35	261.874,60	1.214.444,05
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione							-
Titolo III							-
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS							-
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV		50.022,02					50.022,02
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione		50.022,02					50.022,02
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX							-
Totale Attivi	50.754,55	224.231,92	237.679,35	238.104,30	251.821,35	261.874,60	1.264.466,07
PASSIVI							
Titolo I			20.970,76	21.281,96	61.978,33	49.292,03	153.523,08
Titolo II			30.543,67				30.543,67
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII						22.031,52	22.031,52
Totale Passivi	-	-	51.514,43	21.281,96	61.978,33	71.323,55	206.098,27

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2023

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023 non è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata.

8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Non è stato costituito alcun fondo pluriennale vincolato nel corso dell'esercizio.

8.3 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Consiglio direttivo n. 5 in data 16.09.2024, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 – L’indebitamento nel 2023

L’Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall’art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d’incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Oggetto	2021	2022	2023
Controllo limite di indebitamento	0,00%	0,00%	0,00%

L’indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L’indebitamento dell’ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Descrizione voce	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	-	-	-
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-	-	-
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	-	-	-
Numero abitanti al 31.12	417.220	415.006	412.976
Debito medio per abitante	-	-	-

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE			
Oggetto	2021	2022	2023
Oneri finanziari	-	-	-
Quota capitale	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ecc.), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

10.2 Il conto economico

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi;
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi				
2	Proventi da fondi perequativi				
3	Proventi da trasferimenti e contributi	292.391,60	300.941,90		
a	Proventi da trasferimenti correnti	292.391,60	300.941,90		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				E20c
c	Contributi agli investimenti				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici			A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni				
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi				
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi			A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		292.391,60	300.941,90		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo			B6	B6
10	Prestazioni di servizi	46.399,84	55.125,05	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12	Trasferimenti e contributi				
a	Trasferimenti correnti				
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	16.635,54	50.137,07	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni			B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali			B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali			B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti			B13	B13
18	Oneri diversi di gestione			B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		63.695,38	105.262,12		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		228.696,22	195.679,78		

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari			C16	C16
	Totale proventi finanziari				
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>				
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
	Totale oneri finanziari				
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)				
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	5.282,68		E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	5.282,68			E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	5.282,68			
25	Oneri straordinari	9.570,95		E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	9.570,95			E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
	Totale oneri straordinari	9.570,95			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-4.288,27			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	224.407,95	195.679,78		
26	Imposte (*)	1.120,40	3.477,69	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	223.287,55	192.202,09	23	23

10.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, c. 2, D.lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.lgs. n. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

L'art. 2, D.lgs. n. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria				
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi				
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.264.466,07	1.186.210,25		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.264.466,07	1.186.210,25		
b	Imprese controllate			CII2	CII2
c	Imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti				
3	Verso clienti ed utenti			CII1	CII1
4	Altri Crediti			CII5	CII5
a	verso l'erario				
b	per attività svolta per c/terzi				
c	altri				
	Totale crediti	1.264.466,07	1.186.210,25		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	354.606,93	263.886,46		
a	Istituto tesoriere	354.606,93	263.886,46		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	354.606,93	263.886,46		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.619.073,00	1.450.096,71		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.771.791,45	1.602.815,16		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione			AI	AI
II	Riserve				
b	da capitale			AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire			AIX	AIX
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali				
e	altre riserve indisponibili				
f	altre riserve disponibili				
III	Risultato economico dell'esercizio	223.287,55	192.202,09	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.342.405,63	1.150.203,54	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili				
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		1.565.693,18	1.342.405,63		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri			B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)					
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				C	C
TOTALE T.F.R. (C)					
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento				
a	prestiti obbligazionari			D1e D2	D1
b	w/ altre amministrazioni pubbliche				
c	verso banche e tesoriere			D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori			D5	
2	Debiti verso fornitori	30.543,67	152.718,45	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b	altre amministrazioni pubbliche				
c	imprese controllate			D9	D8
d	imprese partecipate			D10	D9
e	altri soggetti				
5	Altri debiti	175.554,60	107.691,08	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	tributari	27.507,52	4.605,16		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	16.636,62	13.905,74		
c	per attività svolta per c/terzi (2)				
d	altri	131.410,46	89.180,18		
TOTALE DEBITI (D)		206.098,27	260.409,53		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi			E	E
1	Contributi agli Investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche				
b	da altri soggetti				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)					
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.771.791,45	1.602.815,16		

Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, hanno cessato di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo è operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

12.1 – I parametri e il rendiconto 2023

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto peraltro aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e sino al 2022.

Gli indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati in via sperimentale nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

Gli Indicatori di deficitarietà strutturale vigenti non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre va segnalato che per calcolarli non è necessario reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno "debiti fuori bilancio" in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, sono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta e il risultato di amministrazione che è sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Assemblea Territoriale Idrica di trapani		Prov.	TP
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, c. 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'ente non detiene partecipazioni, di conseguenza non ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

L'ente non ha partecipazioni, di conseguenza non ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO

14.1 – I debiti fuori bilancio nel 2023

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		

finanziati interamente nell'esercizio.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	
Proventi alienazione beni patrimoniali	
Mutuo	
Altre entrate a disposizione	
	0,00

Non risultano certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del **31 dicembre 2023** dalle quali risultino l'esistenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

15.1 - ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non si registrano oneri e/o impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

15.2 - ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non si rilevano garanzie principali e/o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti

Trapani, 20 settembre 2024

Il Presidente
(F.to Francesco Gruppuso)